

Il Comitato ristretto della Camera ha concluso i suoi lavori

Varato il testo-base di legge per la riforma della polizia

La smilitarizzazione del corpo e le altre questioni già definite - Il problema più spinoso da risolvere: quello del sindacato - Da martedì prossimo confronto in Commissione

ROMA — Il « Comitato ristretto » della Camera ha completato ieri la redazione del testo unificato di legge sulla riforma della PS, che passa ora all'esame della commissione Intergruppo convocata per martedì 22 novembre per ascoltare una relazione sull'argomento del suo presidente, on. Mammì. La discussione generale non dovrebbe richiedere più di due settimane, dopodiché il confronto definitivo si trasferirà nell'aula di Montecitorio.

Il testo-base, risultato di un ampio e complesso confronto durato alcuni mesi (si è lavorato su sette proposte di legge: quelle del PCI, PSI, DC, PR, PdUP, PLI, MSI), regola quasi tutta la materia sulle forze di polizia. Resta da risolvere lo spinoso problema del sindacato, che è stato stralciato e demandato alla discussione della assemblea plenaria in commissione.

Il testo di legge varato dal « Comitato ristretto » — su alcuni altri punti ci sono state delle riserve da parte dei vari gruppi, ma non dovrebbe essere difficile superarle — affronta una serie di problemi della riforma, che investono l'organizzazione, la struttura e la vita interna della polizia. Essi comprendono la smilitarizzazione del corpo e la precisazione dei suoi compiti istituzionali, il nuovo ordinamento delle strutture, centrale e periferiche, lo stato giuridico del personale, l'arruolamento e il riordinamento degli istituti di istruzione, di specializzazione e di addestramento, i diritti e i doveri dei poliziotti, la rappresentanza e i diritti sindacali, il coordinamento tra le forze di polizia, le norme disciplinari e penali e quelle finali transitorie.

La seduta di ieri del « Comitato ristretto » è servita a varare due punti importanti: il coordinamento e l'accesso alle funzioni di commissario di polizia. Il coordinamento secondo il testo concordato sul quale è stato raggiunto un accordo di massima (alcuni punti « sono » stati

stralciati o da riformulare in commissione per una valutazione più approfondita della materia) — verrà affidato ad un « segretario generale dell'ordine e della sicurezza pubblica », alle dirette dipendenze del ministro dell'Interno (l'accordo programmatico prevedeva, invece, di affidare il coordinamento alla Direzione generale della PS, riordinata), e presieduto da un segretario generale.

I compiti attribuiti al Segretario riguardano: la delocalizzazione e il coordinamento delle forze di polizia e dei loro servizi tecnici; la raccolta, classificazione, analisi e valutazione centrale delle informazioni in materia di ordine pubblico; la prevenzione e repressione del crimine; la documentazione e la ricerca scientifica e tecnologica dell'intero settore; la pianificazione finanziaria e dei servizi logistici e amministrativi di carattere comune e le relazioni comunitarie e internazionali.

Il ministro dell'Interno si avvarrà di un Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, organo « ausiliario di consulenza » da lui presieduto, di cui faranno parte un sottosegretario all'Interno, il segretario generale dell'ordine e della sicurezza pubblica, il capo della polizia e i comandanti dell'Arma dei CC e della Guardia di Finanza.

Sulla nomina a commissario di polizia, il « Comitato ristretto » ha definito alcuni criteri, che possono essere così sintetizzati: accesso esterno sulla base della laurea, possibilità di accesso agli ispettori di polizia per meriti speciali, con deroga del titolo di studio e con la possibilità di facilitazioni per conseguire la laurea.

E' comunque prescritto un periodo di perfezionamento (probabilmente un biennio) nell'istituto superiore di polizia, previsto dalla legge, in sostituzione degli organismi oggi esistenti.

Frapposti nuovi ostacoli all'inchiesta sulla SARA

ROMA — Il progetto di inchiesta parlamentare sul dissesto della SARA e sulla crisi delle altre società autostradali a prevalente partecipazione pubblica continua a segnare il passo in seno alla commissione LL.PP. della Camera. E ciò, nonostante un comitato ristretto abbia ormai da tempo definito un testo unificato delle proposte comuniste (primo firmatario Peggio) e del PRI. Ultimo pretesto è quello prospettato ieri dal governo (sottosegretario La Forgia) in cui l'inchiesta dovrebbe essere circoscritta alla sola SARA.

« Ho espresso in commissione — ci ha dichiarato il compagno Tani, relatore su queste proposte — preoccupazione e meraviglia per il continuo ricorrere, della DC prima e ora del governo, a espedienti procedurali per rinviare volta a volta la definizione e l'approvazione del testo concordato ».



L'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone

Finirà l'incubo degli spiccioli?

La Zecca raddoppierà la produzione di monete metalliche

Dal 1978 i mini-assegni dovrebbero scomparire

ROMA — La produzione di moneta metallica della Zecca è passata, negli ultimi tempi da 2.500 a oltre quattro mila pezzi al giorno e sarà raddoppiata nei primi mesi del '78, grazie ad impegni delle maestranze e alle decisioni del Consiglio di fabbrica. Si è recuperata così, almeno in parte, la differenza tra le esigenze e la coniazione che era stata valutata intorno ai 250 miliardi.

Non sono però cessati e non cesseranno certo rapidamente i disagi derivanti dalla ormai cronica mancanza di spiccioli, specie dopo che le banche hanno deciso di non emettere più i mini-assegni, che hanno rappresentato, per tutto un periodo, il surrogato della quasi introvabile moneta metallica.

Per superare in modo definitivo l'attuale situazione, occorre una soluzione globale, che elimini la cattiva organizzazione e gestione

della Zecca, dandole un nuovo assetto e modificando le sue strutture produttive: questo viene stabilito da un disegno di legge discusso ieri alla Commissione finanze del Senato, al quale si è dichiarato favorevole il gruppo comunista, il quale ha contribuito parecchio a modificare e rendere più completo l'originario progetto governativo, che si limitava solo ad affidare temporaneamente al Poligrafico dello Stato il servizio di coniazione metallica.

Il nuovo testo, prevede invece una ristrutturazione generale della Zecca, che diventa, con contabilità se-

parata, una sezione del Poligrafico, che sarà denominato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e che assume oltre a quelli stabiliti per le sue mansioni, una serie di nuovi compiti, che vanno dal conio delle monete di qualsiasi genere, alla perizia di quelle ritenute false, alla promozione di studi e rilevazioni alla attività della scuola del governo, che si limitava solo ad affidare temporaneamente al Poligrafico dello Stato il servizio di coniazione metallica.

Si tratta in effetti, come ha rilevato il compagno Bonazzi, di una vera e propria riforma, che dovrebbe, se pur gradualmente, superare tutti i vecchi mali di questo delicato settore

dello Stato, garantendo il rifornimento del mercato, la qualità della produzione, la sicurezza dell'esecuzione e gli adeguati controlli.

Intanto, con legge attualmente in discussione alla Commissione Lavori Pubblici della Camera, si prevede la costruzione, con un costo di 41 miliardi e 800 milioni, di un complesso edilizio a Roma, che dovrà ospitare appunto la nuova Zecca.

Finiranno le eterne discussioni attorno ai resti? A due anni dalla loro prima apparizione, i mini-assegni diventeranno sul serio il ricordo e il simbolo di una epoca? Esulteranno i collezionisti, che ne vedranno così aumentare il valore d'affezione? Il disegno di legge si muove in questa direzione: importante sarà ora applicarlo in modo rigoroso, superando anche i vecchi dualismi di matrice tra Finanza e Tesoro.

In Commissione alla Camera

Aborto: approvati altri sei articoli della legge

ROMA — Altro passo in avanti, alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, nell'esame del progetto di legge sull'aborto. Ieri sono stati approvati, taluni con modifiche che non ne alterano il contenuto, sei articoli (dal 7 al 12) compresi, che prevedono, nell'ordine, le procedure per l'intervento volontario della gravidanza dopo 90 giorni e i presidi e gli operatori sanitari abilitati a praticare l'aborto, la regolamentazione della obiezione di coscienza del personale medico e paramedico, la gratuità della cura e degli interventi, l'aborto delle donne con meno di 18 anni.

Le commissioni hanno lavorato con celerità nonostante che i radicali avessero presentato ben settanta emendamenti alla norma che prescrive che le cliniche specializzate non possono superare, per gli aborti, il 25% degli interventi chirurgici praticati nell'anno.

Le procedure per l'aborto dopo novanta giorni dall'inizio della gravidanza prevedono che qualora esista la possibilità di vita autonoma del feto, l'intervento abortivo debba essere compiuto in un ospedale appostamente attrezzato, e debba essere adottata ogni misura atta a salvaguardare la vita stessa del feto. E' vietata ogni sperimentazione scientifica. Prima che scada il 90 giorni, oltre che in nosocomi, l'intervento volontario della gravidanza potrà essere praticata nelle case di cura autorizzate.

La gratuità è stabilita per l'accertamento, la cura e l'eventuale degenza; sono inoltre a carico della Regione tutte le spese.

Le commissioni, infine, hanno confermato il testo dell'articolo 12, con il quale si regola l'aborto della donna che non abbia compiuto i 16 anni. Questa chiede autonomamente l'intervento della gravidanza. Per essa è richiesto l'assenso di chi esercita la potestà e la tutela. Tuttavia nei primi 90 giorni, « quando vi siano seri motivi che impediscano o consentano tali interventi », pure chi eserciti la patria potestà opponga rifiuto o esprimano pareri difformi, la decisione finale è affidata al giudice tutelare o al medico in casi di urgenza ».

La magistratura decisa a far luce sullo scandalo Sindona

Misure per la lista fatta sparire?

Le responsabilità di Barone e Guidi - L'intervento nel '74 di Ventriglia che si risolse a vantaggio degli esportatori clandestini di capitali - Interrogazioni del PCI e del PRI

Dalla nostra redazione MILANO — Provvedimenti e incriminazioni sono in preparazione alla procura della repubblica dopo che, scandalosamente, è stato fatto sparire, presso il Banco di Roma, l'elenco dei 500 personaggi — fra politici, finanziari e industriali — che, nel 1974, appoggiarono il « bancorottiere » Sindona nelle sue manovre contro la lira, ricevendo in cambio la possibilità d'espatriazione clandestina di enormi somme. La notizia ha trovato conferma presso la stessa procura della repubblica di Milano.

« Ci è stato comunicato in maniera informale che il documento richiesto non è stato rintracciato. La procura della repubblica tratterà le conseguenze del caso ». Questa la dichiarazione rilasciata dal sostituto procuratore Guido Ventriglia dopo che era giunta comunicazione, dal Banco di Roma, che « il tabulato del

500 della Finabank » non si trovava.

Che significato ha la dichiarazione del dottor Viola? Vuol dire che verranno presi provvedimenti?

C'è innanzitutto da notare che l'esercizio dell'azione penale è obbligatorio per il rappresentante della pubblica accusa. In questo caso, poi, il magistrato si trova di fronte ad una serie di reati — dalla frode processuale, al falso, alla soppressione di prove e documenti — commessi sotto i propri occhi per impedirgli l'acquisizione di materiale processuale importante. Anzi: il reato è continuato nel senso che è tuttora in atto e si esplica con una serie di azioni tendenti anch'essi ad impedire l'azione della magistratura.

Quando Viola, perciò, afferma che la procura della repubblica tirerà le dovute conseguenze, non può non fare riferimento alle iniziative da assumere non solo per reprimere un reato, ma anche per impedire che il sabotaggio danneggi ulteriormente l'inchiesta. Se i titolari e gli autori di questi nuovi gravi reati restassero impuniti, è chiaro che ne deriverebbe un danno per tutta l'inchiesta.

Dopo la dichiarazione, Viola ha avuto un lungo incontro con il giudice istruttore Ursini. E' chiaro che si tratta di individuare tutti coloro che hanno responsabilità nella vicenda. La procedura potrebbe prevedere addirittura un intervento-lampo, trattandosi di reato in piena attuazione. All'emissione di ordini di cattura o di mandati di comparizione, potrebbe far seguito il rinvio a giudizio.

Quella che fin d'ora appariva come un modo chiaro e responsabile di affrontare la responsabilità di Mario Barone e Giovanni Guidi, Mario Barone, in qualità di responsabile del settore estero del Banco di Roma, ebbe in custodia il documento e, per primo, lo acquisì fin dalla

mavera del 1974, quando, dopo aver ricevuto in pegno, per metà del suo valore la Finabank, venne eseguita, per conto del Banco di Roma, la verifica contabile. Il documento venne passato poi all'ufficio legale, facente capo a Guidi.

Appare, quindi, una storia incredibile che gli amministratori delegati di una grande banca siano all'oscuro di fatti importanti concernenti il loro istituto. In realtà non si deve dimenticare che tutto lo « staff » dirigente del Banco di Roma nel 1974, composto da Barone, Guidi e Ventriglia, appoggiò incondizionatamente Sindona sin dall'inizio, procurandogli un finanziamento favoloso di 100 milioni in due interrogazioni presentate ieri alla Camera da deputati del PCI e del PRI viene chiesta l'immediata sostituzione degli amministratori del Banco di Roma « implicati nella vicenda ».

Risposta alle distorsioni del « Corriere »

Umbria: sono chiari i rapporti fra le forze politiche

Dichiarazione di Galli, segretario regionale PCI: « Un dibattito alla luce del sole » - Il confronto con il PSI

FERRUGIA — A proposito dei rapporti tra le forze politiche in Umbria e al modo come sono stati presentati ieri in un servizio del « Corriere della Sera », il compagno Gino Galli segretario regionale del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Me ne rammenta un giornale come il « Corriere » abbia collezionato in un unico servizio tante distorsioni e falsità. Non è mai esistita in Umbria una « operazione mirante ad associare democristiani al governo locale » come è detto nel sottotitolo e nel corpo dell'articolo. E' andato avanti invece, per oltre un anno ed alla luce del sole, un dibattito tra le forze democratiche e le forze democratiche ombre che si è concluso con un documento sottoscritto da PCI, PSI, DC, PRI e PSDI e fatto proprio dal Consiglio regionale che affronta molto seriamente i problemi delle autonomie locali e della programmazione regionale.

« Un accordo non è stato ancora raggiunto per la questione della presidenza del Consiglio regionale, anche per una diversità di valutazione che su questo punto si è prodotta tra PCI e PSI. Ma niente è stato fatto all'insaputa di nessuno, dal

momento che su questi problemi si sono avuti decine di incontri bilaterali e collegiali fra tutti i partiti democratici ed in particolare tra PCI e PSI. Questi incontri continuano tuttora in un clima costruttivo per giungere alla soluzione del problema della presidenza del Consiglio regionale, nello spirito del documento unitario, attraverso un accordo di tutte le forze democratiche. A questo proposito, in varie occasioni, tanto il PCI quanto il PSI hanno sottolineato l'opportunità che la presidenza del consiglio regionale fosse assunta da un esponente delle minoranze. E' su questi punti che si continuano a discutere per giungere ad una soluzione che trovi concordi tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio regionale. Aggiungo che il confronto su questi problemi si è sempre svolto e si mantiene anche oggi nell'ambito regionale e nazionale. La ricerca di un'intesa in Umbria è stata condizionata dalle analoghe iniziative in atto in altre regioni, in cui da interventi tesi a « bloccare » un'evoluzione positiva dei rapporti tra le forze politiche democratiche che risponda ad esigenze regionali e generali ».

Si terrà dal 21 al 24 novembre

A Mosca 120 esperti italiani per un convegno energetico

E' promosso dal Comitato sovietico per la scienza e da Italia-URSS - La partecipazione delle industrie

ROMA — Un convegno italo-sovietico sui problemi attuali dell'energia si terrà a Mosca dal 21 al 24 novembre, promosso dal Comitato statale per la scienza e la tecnica dell'URSS e dall'Associazione Italia-URSS. Per l'Unione Sovietica parteciperanno rappresentanti dei ministeri interessati degli Istituti di ricerca e dei maggiori complessi industriali nel campo energetico. Per l'Italia i ministri dell'Industria, della Ricerca e degli Esteri, i maggiori gruppi industriali ed i principali enti di ricerca del paese (ENR, CNEN, ENEL, ENI, Confindustria, FIAT, Montedison, Pirelli). La nostra delegazione che si recherà a Mosca è composta di 120 tecnici ed esperti.

Gli scopi del convegno e i riflessi che si avranno nei rapporti tra i due paesi, sono stati illustrati ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dal segretario della Associazione Italia-URSS on. Corghi, dal presidente sen. Pardo, dall'on. Maschiella.

L'obiettivo immediato del convegno — ha sottolineato Corghi — è quello di creare un'occasione di scambio e confronto di conoscenze tecniche e scientifiche al più alto livello nel settore energetico. Questo confronto e scambio di conoscenze può diventare il terreno su cui in futuro sarà possibile una rete di collaborazione a vari livelli ed in diversi campi del settore energetico (ricerca, progettazione, collaborazione, scambi produttivi, ecc.).

Il convegno avrà inizio con una sessione generale dedicata all'illustrazione del panorama energetico dell'Italia e dell'URSS in tre sessioni: energia convenzionale, produzione di energia elettrica e di calore; distribuzione e consumo; impianti per la loro produzione; energia nucleare; risorse (petrolio, gas, carbone e altre fonti di energia); produzione, consumo, trasporti.

Da parte italiana saranno presentate complessivamente 65 relazioni su 23 temi che riguardano l'energia idroelettrica, l'energia nucleare, i sistemi elettrici, il risparmio energetico, i combustibili fossili, le fonti non convenzionali, l'isolare e geotermica, ecc.

Già in passato il comitato per la scienza e la tecnica dell'Unione Sovietica e Italia-URSS avevano organizzato in-

contri ad alto valore scientifico e culturale. Ora l'URSS ha voluto che il convegno sui problemi dell'energia si svolgesse a Mosca allo scopo di creare un'occasione di scambio e confronto di conoscenze tecniche e scientifiche al più alto livello nel settore energetico.

« Ci è stato comunicato in maniera informale che il documento richiesto non è stato rintracciato. La procura della repubblica tratterà le conseguenze del caso ». Questa la dichiarazione rilasciata dal sostituto procuratore Guido Ventriglia dopo che era giunta comunicazione, dal Banco di Roma, che « il tabulato del

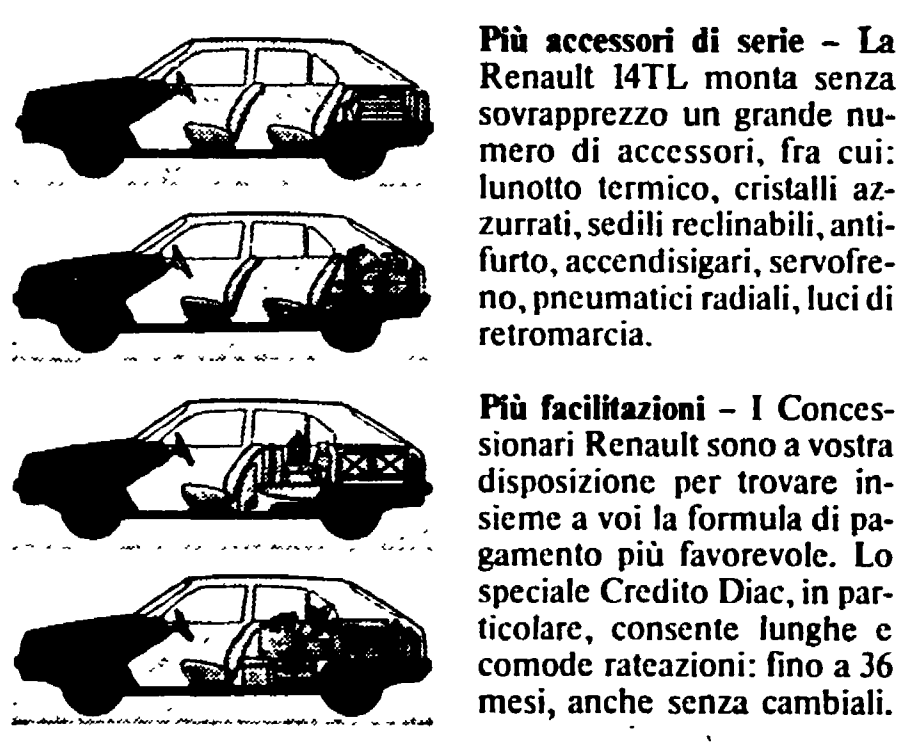
La 1200 che aspettavate

Renault 14, la scelta felice

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura anti-urto, carrozzeria in acciaio con strutture rinforzate ad assorbimento d'urto.



Il divano posteriore articolabile e asportabile consente numerose ed esplosive soluzioni di trasporto.

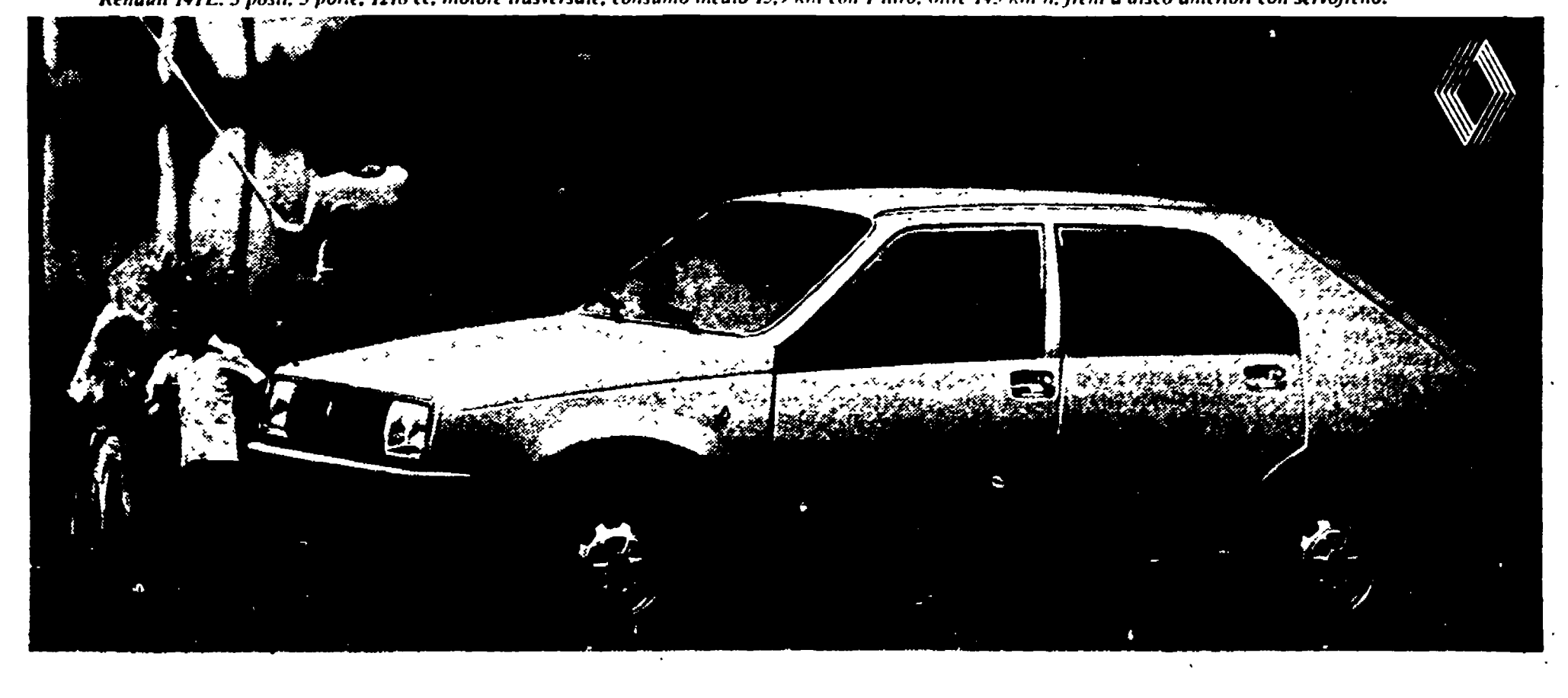


Gli eleganti gruppi ottici posteriori e il lunotto a grande superficie, incorporato nella quinta porta.

prio denaro in una macchina, perché è progettata oggi secondo criteri tecnici e estetici destinati a restare validi e moderni anche domani.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

Renault: garanzia totale per un anno.



Renault 14TL: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, consumo medio 15,9 km con 1 litro, oltre 145 km/h, freni a disco anteriori con servofreno.

Direttore ALFREDO REICHLIN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizz. e giornale
munito n. 4555. Direzione
ed Amministrazione:
00185 Roma, via dei Taurini,
n. 19 - Telefono
4950351 - 4950352 - 4950353
4950355 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico
G.A.T.E. - 00185 Roma
Via dei Taurini, 19

STABINET
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

Convegno nazionale del « sindacato autonomo » di PS

ROMA — Il cosiddetto « sindacato autonomo » della PS ha tenuto ieri a Roma il suo primo convegno organizzativo. Sono state svolte cinque relazioni in aula. Periti, il dr. Fichera, i mil. Bianchini e Vichini e il cap. Modica — sulle quali si è aperta la discussione, articolata in commissioni, che si concluderà oggi. Bersagli principali dei relatori: il movimento dei poliziotti che si batte per un sindacato unitario aderente alle grandi Confederazioni e il ministro Cossiga, accusato di sostenerli.

E' stata sottolineata la necessità di mantenere la polizia « indipendente da tutti i partiti », ma è stato annunciato di aver chiesto un incontro solo con il presidente dei deputati dc, Piccoli.

Domani alla Camera Conferenza-stampa del PCI sulla riforma della scuola e dell'Università

ROMA — Il dibattito parlamentare sulla riforma della scuola secondaria superiore e dell'Università sarà l'argomento al centro di una conferenza stampa, promossa dai gruppi comunisti della Camera e del Senato e della Sezione scuola e università della direzione del PCI, che avrà luogo domani alle 11 presso il gruppo comunista della Camera.

Le relazioni saranno svolte dall'on. Martino Raitich e dal sen. Giovanni Urbani. Introdurrà il compagno on. Achille Occhetto, responsabile della sezione scuola e università del partito, presiederà il capogruppo alla Camera, compagno on. Natta.